

Continua l'esodo dalla FlmUniti.

Il nostro impegno per l'entità, la coerenza, la prospettiva per l'emancipazione concreta della classe lavoratrice.

Non vi possono più essere scuse al riguardo: la coerenza nella difesa dei lavoratori non è negoziabile.

Quando un sindacato non è coerente e gli interessi dei lavoratori vengono trascurati per interesse di apparato è giusto abbandonarlo.

I metalmeccanici del collettivo lavoratori di Fincantieri passa al Sindacato Generale di Classe.

A questo sindacato fanno già riferimento i lavoratori metalmeccanici e avanguardie di Electrolux, ILVA in A.S., e Acciaierie d'Italia, Marcegaglia, Whirlpool, Stellantis, Tenaris Dalmine, etc... che hanno abbandonato la FLMU-CUB.

La S.G.C. è una organizzazione intercategoriale nella quale convergono lavoratori e lavoratrici di tutti i settori pubblici e privati, per proseguire l'attività, la lotta, la crescita di un vero sindacato di classe che sappia ricostruire le basi ideali, teoriche, ideologiche e culturali per riappropriarci del concetto di sovranità dei lavoratori e ricostruire una coscienza di classe tra coloro che vivono del proprio lavoro.

Costruiamo il protagonismo dei lavoratori e non comode scorciatoie, come stare nelle RSU elette secondo l'accordo del 10.01.2014 compiacente alle associazioni industriali, per fare i passaparola dell'azienda, per fare comodi scioperi "telefonati" o per avere permessi sindacali retribuiti.

Il servilismo non serve a garantire gli interessi dei lavoratori come dimostrano le condizioni attuali di precarietà e sfruttamento nel mondo del lavoro.

COLLETTIVO FINCANTIERI RIVA TRIGOSO (GENOVA)

TARANTO

MANIFESTAZIONE 23 APRILE 2024

L.M.O. PROTAGONISTA!

La malapolitica ha avuto per anni la funzione di renderci docili e di renderci meno antipatico il nostro stesso sfruttamento.

Tanto più è brava a farci abbassare la testa, tanto più saremo disposti a sopportare chi continua a martoriare noi e il nostro territorio.

Erano anni che la città di Taranto e tutta la sua provincia non rispondeva in questo modo. Sorrisi, grida, lacrime, risate, pianti e cori e tanta consapevolezza di star guardando verso il giusto orizzonte.

Quello del futuro economico, occupazionale, sanitario, culturale e di riscatto di un intero territorio



da troppo tempo lasciato indietro.

Tanti giovani ragazze e ragazzi che per la prima volta si sono approcciati ad una lotta per la propria casa.

Questa è stata la manifestazione del 23 aprile 2024.

L'inizio di un percorso. Consci delle responsabilità che tutti noi abbiamo avuto nel lasciare che la nostra terra venisse dissacrata e sfruttata per il profitto di pochi.

Ebbene sì. La colpa è di TUTTI NOI.

E A NOI TOCCA RIMEDIARE.

Questa volta, fino alla fine.

Ma noi siamo affamati di vita, di bellezza, di occupazione e di lavoro sostenibile, di cultura e di *segue pag 3*

ELEZIONI EUROPEE, PER UN MONDO MULTIPOLARE

L'8 e 9 giugno 2024 si terranno le elezioni per i nuovi deputati al Parlamento europeo mentre la natura e il ruolo reazionario, guerrafondaio, monopolistico e imperialista dell'Unione europea è ormai del tutto smascherato.

Nell'UE l'unica legge che funziona è la legge del più forte. Dominano i paesi imperialisti, i grandi monopoli e le ricche oligarchie e impongono ai popoli i loro interessi.

Negli ultimi anni, mentre la grande crisi economica ha travolto tutti i centri capitalisti, l'Unione Europea ha rafforzato le sue selvagge politiche antiopeaie e antipopolari, al fine di conservare e aumentare i profitti delle multinazionali, del capitalismo finanziario, banchieri e grandi monopoli.

Ha approvato un vortice di misure antiopeaie, ridotto drasticamente i salari dei lavoratori, colpito le libertà sindacali, riportato indietro di decenni i diritti e le condizioni di vita della classe operaia, delle altre classi sociali popolari e dei ceti medi. In Italia i servizi sociali e le conquiste del passato sono stati ridotti o del tutto aboliti, le aziende pubbliche vengono svendute o regalate.

L'UE ha trasformato le società in una giungla di sfruttamento, antagonismi e arretratezza storica, con l'unico obiettivo di spostare le risorse dalle politiche sociali ai poteri finanziari.

Le varie emergenze, da quelle finanziaria del 2008 a quella del coronavirus fino alle guerre di Ucraina e Israele, dimostrano la sudditanza dell'Unione europea agli Stati Uniti e alle potenze imperialiste e sioniste.

La nostra sudditanza politica ed economica nei confronti degli Stati Uniti si traduce anche in imposizioni commerciali in base alle quali *segue pag 2*

siamo costretti a comprare prodotti americani pure quando questi siano più costosi (software, servizi, gas, ecc.) e/o più scadenti (aeroplani, cibo, etc.).

Per il profitto delle grandi multinazionali del farmaco, durante la pandemia ci sono stati imposti "vaccini" non soltanto inadeguati a sconfiggere il virus, ma addirittura dannosi per la salute mentre erano disponibili (e lo sono tutt'ora) valide alternative.

Secondo la nostra Costituzione i diritti sono inalienabili, invece sono diventati un elastico da concedere o negare secondo le scelte politiche, geopolitiche o economiche di una ristretta oligarchia.

I diritti sono divenuti autorizzazioni revocabili, concessioni di uno Stato che governa, attraverso algoritmi, un gregge di individui isolati e sottomessi che non deve più nemmeno produrre ma solo sopravvivere.

Questa Europa, col superamento degli Stati nazionali, distrugge ogni valore umano di solidarietà a favore di governi imposti dalle banche e dal potere finanziario.

Con la repressione sistematica e feroce di chi si oppone alle ideologie globaliste. Per questo il potere diffonde sempre più paura che diventa, insieme alla demagogia e alla repressione, il principale mezzo di manipolazione e di divisione delle masse.

A differenza di ciò che pensano molti tra coloro che vorrebbero cambiare le cose, la passività delle masse non si basa unicamente sull'ignoranza e non può essere superata solo con l'informazione e la presa di coscienza da parte dei cittadini ma anche e soprattutto con la rinascita del protagonismo della classe lavoratrice e la ripresa della sovranità popolare.

Questa Europa sostiene interventi economici e militari, saccheggia le risorse naturali e la manodopera dei paesi semi-coloniali e dipendenti, è subalterna alla NATO, la cui espansione ha provocato una risposta militare da parte della Russia.

Negli ultimi anni Usa (Cia), e Nato hanno sostenuto, direttamente o indirettamente, le aggressioni militari in Libia, Siria, Mali e Repubblica Centrafricana.

Il 21 novembre del 2013 alcune centinaia di persone si riunirono a Kiev, in piazza dell'Indipendenza (in ucraino Maidan Nezaležnosti), per protestare contro l'interruzione dei negoziati con l'Unione Europea, protesta fomentata e organizzata militarmente, provocando la fuga del presidente filorusso Viktor Yanukovich: pensate che un centinaio di persone, anche se fossero state un migliaio, avrebbero potuto provocare un colpo di stato?

Da quel momento è stato imposto un presidente fantoccio, che ha provocato migliaia di morti in Ucraina, la distruzione di quel paese, portandoci alle porte di una guerra mondiale.

Questa Europa sostiene attivamente, insieme con gli imperialisti americani, la cosiddetta "guerra al terrorismo" diretta in realtà contro i movimenti di liberazione e rivoluzionari.

Adotta dure politiche anti-immigrati, erge muri contro i migranti disperati ed è responsabile della morte di migliaia di



migranti lungo i suoi confini. Fomenta l'isteria anti-comunista, il razzismo, il fascismo e la feccia nazista.

Adotta misure repressive che restringono i diritti democratici. Questo Parlamento europeo con le elezioni organizzate in ogni paese membro, vuole dare una veste democratica a questa coalizione reazionaria delle classi capitaliste europee.

Sono lo strumento per disorientare, assorbire e reprimere i movimenti di resistenza operai e popolari.

Un nido di calabroni che legittima le politiche contro i movimenti di liberazione sociale nazionale, distrugge lentamente la nostra costituzione antifascista e promuove l'anticomunismo.

È un'istituzione screditata agli occhi dei popoli in Europa e per questo è completamente svilita. Ecco perché c'è un così basso tasso di partecipazione alle elezioni del Parlamento europeo.

È un corpo di sostenitori e propagandisti della marcia Idea Europea capitalista che non ha nulla in comune con la storica aspirazione e necessità di amicizia e lotta comune dei lavoratori e popoli d'Europa.

Contro tutto questo, contro l'Unione europea e i suoi governi, contro la barbarie capitalista, deve crescere una nuova forza popolare che pretende sovranità e dica NO!! a questa Europa e NO!! alla guerrafondaia Nato.

Non lo si può fare votando per i partiti che aderiscono alle politiche imposte da questa Europa, oppure votando chi contrasta soltanto alcune scelte senza però metterne in discussione l'impianto.

Qui non si tratta più di scegliere se votare partiti di dx o sx, perché sostanzialmente le linee politiche tra i vari schieramenti differiscono minimamente, dovendosi mantenere nelle linee guida indicate dall'UE e dagli Stati Uniti ma di

SCEGLIERE TRA PARTITI EUROPEISTI, ATLANTISTI E PER UN MONDO UNIPOLARE O PARTITI CHE RIVENDICANO L'AUTODETERMINAZIONE E LA SOVRANITA' DEI POPOLI PER UN MONDO MULTIPOLARE.

Scegliere, cioè, tra chi vuole mantenere questo stato di cose e chi vuole combattere questo sistema di potere, contrastare concretamente fascismo, razzismo e neonazismo, nelle sue vecchie e nuove forme.

SUBITO FUORI DA QUESTA EUROPA FALLIMENTARE PER LA COSTRUZIONE DI UN'EUROPA DEI POPOLI!!

istruzione, di sanità funzionante e di salute, di commercio e di turismo, di informazione e di sapere.

A noi giovani, stanno cercando in tutti i modi di demolire l'identità. Rendiamoglielo IMPOSSIBILE. Università, lavoro, ambiente, cultura!

Oggi la situazione del siderurgico è ancor peggio di quella che fanno vedere sui tavoli Istituzionali.

Gli impianti ormai al collasso, indumenti di protezione che vengono a mancare, i pullman che dovrebbero accompagnare i lavoratori all'entrata e all'uscita che si riducono a carri bestiame in quanto pochi, per via di quei mezzi fermi in "manutenzione" da anni.

Sulla questione sanitaria e della salute che vede coinvolti i lavoratori, sono sempre di più le testimonianze di chi sta avendo diagnosi in famiglia o proprio per sé.

Da gennaio ad oggi quasi 10 lavoratori si sono ammalati per tumori. E tra poco, arriveranno gli ESUBERI che erano sul tavolo già da tempo.

Per quanto riguarda il siderurgico, per noi non ci sono mezze misure, ma c'è un'unica strada percorribile.

- **chiusura di tutti gli impianti inquinanti**
- **bonifica e reintroduzione degli stessi lavoratori nei lavori di bonifica, che dureranno letteralmente decenni, aprendo anche all'enorme platea di disoccupati del territorio.**
- **apertura dei benefici per amianto, prepensionamento, risarcimento danni in base alla sentenza CEDU del 5 maggio 2022.**

SCIOPERO NAZIONALE AUTOFERROTRANVIERI

Ancora una volta sulla scia del grande successo dello Sciopero aziendale del 22 Marzo scorso, i Lavoratori dell' ATM di Milano hanno dato prova di unità, determinazione e protagonismo.

Alle 18,00 chiudono le linee metropolitane M1, M2 e M3 che registrano l'adesione del 100% dei lavoratori.

Massicce le adesioni dei Tranvieri addetti al servizio di superficie con adesioni mai inferiori al 70%.

Le Responsabilità dei continui disagi che gli utenti sono costretti a subire sono da attribuirsi, esclusivamente alle Aziende, alle Associazioni datoriali e alle Pubbliche Amministrazioni, che volutamente ignorano le legittime rivendicazioni dei lavoratori in merito al rinnovo del CCNL scaduto da mesi. Tali responsabilità sono condivise in egual misura dall' immobilismo delle OO. SS. Confederali e Autonome colluse con le parti datoriali che comportano un vero tradimento nei confronti dei lavoratori.



Al centro della Vertenza c'è l'emergenza salariale che ha raggiunto livelli insostenibili come mai prima d'ora, il continuo peggioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza.

La trattativa del Rinnovo del CCNL non può ulteriormente ignorare le richieste della maggioranza degli Autoferrotranvieri :

- Abrogazione dei salari d'ingresso, 350€ NETTI MENSILI d'aumento (+150€ aziendale) ;
- riduzione dell'orario di lavoro e della flessibilità.
- investimenti pubblici per assunzioni, igiene, salute e sicurezza.
- No alle gare d'appalto.
- Pieno diritto di Sciopero e di rappresentanza.

AVANTI!

AL. COBAS ATM

Salmoiraghi

**UN PASSO AVANTI CON LA DETERMINAZIONE
ESEMPLARE DEI LAVORATORI.**

Sono bastate alcune giornate di sciopero per i lavoratori Salmoiraghi, Due Mach Servizi e Lime - Gruppo SAPI – (società leader nella raccolta e rigenerazione degli olii esausti di origine vegetale) in forza presso lo stabilimento del basso Varesotto; per giungere ad un accordo integrativo con la controparte datoriale.

I termini dello stesso, consentono a tutti i lavoratori, con mansione di autista, di ricevere oltre 2000 euro nel 2024 entro il quale verificheremo la possibilità di stabilire un ulteriore e più organico accordo di secondo livello.

Tale condizione viene garantita anche per i lavoratori somministrati in forma solidale con i lavoratori diretti.

Dal momento in cui i lavoratori hanno lasciato le vecchie organizzazioni confederali hanno viste riconosciute molte loro rivendicazioni.

AVANTI! PROSEGUIRE E AVANZARE NELLA RICHIESTA DI SALARIO E DIRITTI CON IL PROTAGONISMO DELLE LOTTE DEI LAVORATORI CONTRO IL CAROVITA E IL PRECARIATO IMPOSTO DALLE POLITICHE PADRONALI E

GUERRAFONDAIE.

Cera un volta la politica!!!

C'è stato un tempo in cui i politici, anche se con enormi differenze, realmente erano espressione del popolo e i governi e i presidenti erano difensori della costituzione, servitori del popolo italiano, poi attraverso le varie fasi progressiste e libertarie, con fare camaleontico i vari governi e presidenti si trasformarono in servitori della finanza, degli Usa e delle lobby....

Nonostante le mie idee politiche siano molto distanti dall'ex presidente e politico Bettino Craxi, ritengo doveroso ricordare alcuni passaggi, proprio per far riflettere i giovani su cosa è diventata oggi la politica e i partiti.

Sul conflitto Israele Palestinese, il 6 novembre 1985 Bettino Craxi affermò la legittimità della resistenza armata palestinese.

In un discorso storico l'allora Presidente del Consiglio chiamò in causa il diritto interazionale, affermò in maniera risoluta la legittimità della lotta armata dell'OLP, l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, ai sensi della Carta dei Diritti dell'ONU.

Mentre oggi la sx e il centrosinistra condannano la scelta di hamas di ricorrere alla lotta armata x difendere il suo popolo e il proprio territorio dall'invasione israeliana.

Dimenticandosi totalmente il diritto del popolo palestinese a vivere dignitosamente e libero sulla sua terra nel suo stato.

O quando sempre Craxi tenne testa agli USA di Reagan in quella che è passata alla storia come la Crisi di Sigonella, quando si rifiutò di consegnare agli americani i dirottatori palestinesi della nave da crociera Achille Lauro che furono così processati e condannati in Italia.

Impari sarebbe il confronto con la nostra sudditanza nei confronti degli Stati Uniti quando nel 1998, con alla Presidenza del Consiglio Romano Prodi, consentimmo agli USA di processare a casa loro i responsabili americani dell'incidente aereo sulle Dolomiti che, tranciando un cavo della funivia del Cermis, provocò 20 morti.

Per non parlare delle dichiarazioni di Craxi su George Soros e sul Mercoledì Nero in cui Soros svalutò la lira con una speculazione finanziaria nel 1992. Oggi abbiamo una figura come Emma Bonino, considerata quasi un'eroina della politica italiana, felicemente finanziata da Soros al quale nel 1995 a Bologna abbiamo anche conferito la laurea honoris



Battetevi sempre per la libertà, per la pace, per la giustizia sociale. La libertà senza la giustizia sociale non è che una conquista fragile, che si risolve per molti nella libertà di morire di fame.

Sandro Pertini

“Battetevi sempre per la libertà, per la pace, per la giustizia sociale. La libertà senza giustizia sociale non è che una conquista fragile, che si risolve per molti, nella libertà di morire di fame.”

causa per aver svalutato la lira (alla cerimonia era presente Romano Prodi, docente dell'Università di Bologna).

Ma torniamo al 6 novembre del 1985, ed alle parole di Craxi sul diritto alla lotta armata dei palestinesi.

Chiamare le cose col proprio nome è una cosa alla quale non siamo tanto abituati. Ebbene il Presidente del Consiglio Craxi nel 1985 affermò in Parlamento che “contestare ad un movimento che voglia liberare il proprio paese da un'occupazione straniera la legittimità del ricorso alle armi significa andare contro le leggi della storia... si contesta ciò che non è contestabile, secondo la Carta dei Diritti dell'ONU”.

Parole di verità come quelle di Craxi, ad un certo livello istituzionale, le abbiamo udite solo nel discorso di fine anno del 1983 dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini il quale affermò che Ariel Sharon andava “bandito dalla società” mentre invece “quasi va baldanzoso di questo massacro fatto” (si riferiva alla Strage di Sabra e Shatila del 1982).

Inutile confrontarli con le dichiarazioni servili dei politici di oggi, al soldo del potere, traditori del popolo e della costituzione antifascista.

Questi personaggi con disinvoltura e faccia tosta, prima governano insieme, propongono le stesse politiche imposte dall'alto, da quei poteri forti finanziari, e poi in campagna elettorale, in particolare quando si vota con il proporzionale, fingono piccole differenze per accaparrarsi i voti del popolo, che in tanti casi, ignaro o complice continua a votarli per i loro sporchi interessi.

Ecco questi sono i politici di oggi, servi delle lobby e traditori del popolo....

T. Pirozzi operaio Stellantis

Scrivete x pubblicare i vostri art.

